

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 GIUGNO 1879

mente ridotto a 45,600,000 lire. Ecco la situazione di fatto.

A che cosa ascendono gli emendamenti che sono stati presentati? Le domande fatte pel passaggio dalla quarta alla terza categoria porterebbero un onere allo Stato di oltre 140 milioni. Ma oltre a ciò vi sono domande per includere nella legge nuove linee, e queste domande accrescerebbero l'onere dello Stato di altri 126 milioni. Cosicchè ora la terza categoria, nonostante che abbiamo aumentato di 100 milioni le previsioni, si dovrebbe aumentare ancora di 266 milioni.

La Camera vede che non solamente resterebbe assorbito ciò che rimane per la quarta e la quinta categoria, ma sorpasseremmo, e di molto, la somma totale base della legge, 1200 milioni. In questo stato di cose io debbo fare una dichiarazione alla Camera; ed è questa: che il Governo si trova nell'impossibilità, a suo giudizio, di aumentare ancora il fondo destinato per la terza categoria, e che perciò a suo giudizio la Camera dovrebbe essere contenta dell'aumento finora portato, che è di 100 milioni alla somma prevista. Ma che si farà di tutte queste linee che si domandano? E non sono le sole, perchè oltre tutte queste che ho avuto l'onore di esporvi, c'è poi una grande quantità di linee le quali modestamente si sono rimaste là dov'erano iscritte e non hanno domandato di far passaggio.

Ebbene, questa è una questione riservata all'articolo 10, quando parleremo della quarta categoria. Allora la Camera potrà giudicare se il fondo è sufficiente; quale di queste linee e con quali criteri possano essere incluse nell'elenco che il Governo dovrà presentare ai termini del disegno di legge all'occasione del bilancio di prima previsione.

Dopo queste succinte dichiarazioni io non posso che respingere, non accettare con dolore, tanto l'emendamento dell'onorevole Bizzozero, quanto tutti quanti gli altri che sono iscritti. (*ilarità*)

La Camera sa che con questa legge non si poteva nè si voleva provvedere a tutti i bisogni d'Italia, perchè a provvedere a tutti i bisogni d'Italia, a dotare tutti gli 8 mila e più comuni di linee di strade ferrate non un miliardo e 700 milioni, ma sarebbero stati necessari 3 miliardi. Ecco perchè ci limitiamo solamente a quello che le nostre condizioni finanziarie permettono.

Io ho fede che le nostre condizioni miglioreranno: io spero che la nostra finanza ci potrà in grado, quando che sia, fra 2 o 3 anni, di aumentare questo fondo. Ma allo stato attuale delle cose non mi pare possibile che si possa fare altro, oltre quello che finora si è fatto, salvo le riserve per la quarta categoria.

Non ho altro da aggiungere.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**GRIMALDI, relatore.** Sento anch'io il bisogno di fare due semplici osservazioni preliminari allo svolgimento degli emendamenti che nel numero di 36 sono sottoposti al giudizio della Camera.

**PRESIDENTE.** Poi ce ne sono altri cinque, qui nel cartolaro, mandati stamane. (*ilarità*)

**GRIMALDI, relatore.** Dunque  $36 + 5 = 41$  in tutto. (*ilarità*)

Le due osservazioni sono queste. In tutti i progetti, o per dir meglio in tutte le fasi per le quali questo progetto ferroviario è passato, si è sempre ritenuto il bisogno di un'ultima categoria per le linee d'interesse puramente locale; inquantochè nelle tre prime si aveva ragione di comprendere le ferrovie aventi un carattere internazionale, nazionale, interprovinciale, oppure locale di molta importanza. Fin qui, la Camera avendo votate le tre tabelle, ha ammessi i concetti che informarono sia il progetto della Commissione, sia quello del Ministero. Resterebbe ora l'ultima categoria, la quarta, che è stata più volte definita nel corso della discussione come la categoria del *limbo*, come la categoria delle linee che non si costruiranno mai. Io prego la Camera di voler riflettere che qualunque sia il concetto su cui si fonda un progetto di legge per costruzioni ferroviarie, non si può fare a meno di ammettere una categoria per le linee d'interesse affatto locale: è quindi necessario determinare un fondo per tale categoria, è necessario d'assegnarle una somma proporzionata ai bisogni a cui essa deve provvedere. L'onorevole ministro vi ha esposto dei calcoli, dai quali risulta che nello stato attuale delle tabelle votate, non abbiamo più disponibili per la 4<sup>a</sup> categoria che 45 milioni.

Quando il disegno fu presentato, per le linee di questa categoria si stabiliva un fondo di 84 milioni, che naturalmente andò assottigliandosi coll'approvare i passaggi di parecchie linee dalla quarta alla terza categoria e di una dalla terza alla seconda. Quando saremo alla discussione dell'articolo 10 che si riferisce appunto alle linee di quarta categoria, dovremo discutere se converrà lasciare questo fondo di soli 45 milioni, oppure aumentarlo. È questa una questione che merita tutta la considerazione del Governo, della Commissione e della Camera, ma è una questione che oggi va rimandata; la sua sede opportuna è alla discussione dell'articolo 10. Nell'attualità mi pare che, colle linee finora comprese nella terza categoria, si sia provveduto sufficientemente a quella somma d'interessi locali di grande importanza, d'interessi interprovinciali, quegli in-